

2.4.4

Formazioni erbose secche semi-naturali e facies cespugliate su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)

Naturnahe Kalk-Trockenrasen und deren Verbuschungsstadien (*Festuco-Brometalia*) (* besondere Bestände mit bemerkenswerten Orchideen)

Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (*Festuco-Brometalia*) (* important orchid sites)

Codici habitat:

Natura 2000: 6210

Corine: 34.34

EUNIS: E1.2

Inquadramento generale

Il tipo comprende i prati aridi o semiaridi, di norma falciati e non concimati, che sono diffusi soprattutto nella fascia collinare e montana (al massimo fino a circa 1.800 m di quota), su pendii calcarei ben soleggiati. Il taglio dell'erba è condizione essenziale per evitare l'avanzata degli arbusti e talvolta può essere sostituito da forme di pascolamento ovicaprino (o anche bovino) non troppo intensive.

La differenza essenziale tra questi ambienti e l'habitat 6240, di marcata impronta steppica e diffuso prevalentemente in Val Venosta, è talvolta sottile e riguarda la presenza, in quest'ultimo, di entità relittiche mediterranee e continentali. Trattandosi di ambienti di grande pregio floristico e vegetazionale ancorché, spesso, di origine antropogenica, saranno determinanti, per la conservazione, le misure gestionali adottate.

In corrispondenza di pendenze molto elevate, così come sui substrati di origine silicatica, l'evoluzione del suolo è spesso bloccata da fattori naturali e anche la continentalità del clima svolge un ruolo decisivo nel mantenimento di queste condizioni estreme.

L'eventuale attribuzione di habitat prioritario ai siti con ricche fioriture di orchidee va effettuato nel caso venga rispettato almeno uno tra i tre seguenti criteri:

- il sito comprende una ricca sequenza di specie di orchidee
- il sito include una popolazione importante di un'orchidea considerata non comune nel territorio nazionale
- il sito contiene una o più specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali sul territorio nazionale.



Fig. 27:
Aica di Sopra,
dintorni
di Mungadoi

**Interpretazione della variabilità,
dei potenziali sottotipi e distribuzione
dell'habitat**

In questo tipo di habitat convergono i popolamenti riferibili all'ordine *Bro-metalia* (a gravitazione subatlantica, occidentale), mentre le stazioni steppiche e continentali dei *Festucetalia valesiacae* saranno riferite all'habitat 6240. Nella tradizione geobotanica si riconoscono (criterio seguito anche da PEER) due situazioni, una più xerica (*Xerobromion*) e una più mesofila (*Mesobromion*). La prima è in genere floristicamente più interessante ma in Alto Adige piuttosto rara. Anche in casi dubbi, le stazioni sono, per il clima marcatamente continentale, riconducibili quasi tutte a comunità di *Festucetalia valesiacae*. I mesobrometi, invece, si sviluppano in stazioni meno rupestri e su suoli più profondi e sono questi quelli che possono ospitare un buon numero di orchidee. Per scelta effettuata nell'individuazione delle aree di Rete Natura 2000, questo tipo risulta rappresentato maggiormente fuori dai confini dei SIC che non al suo interno, avendo seguito un criterio più esclusivo per le aree soggette a forte utilizzazione delle risorse prative.

Fig. 28:
Orchis ustulata



Località caratteristiche

Biotopo Sprehenstein, prati di Arlui presso Curon in Val Venosta.

Dinamismo naturale

Alcuni lembi di prato arido sono confinati in stazioni subrupestri in cui le possibilità evolutive risultano ridotte. Fenomeni naturali e incendi favoriscono inoltre il mantenimento di superficie erbacee, talvolta ridotte, anche all'interno di aree cespugliate. Tale situazione è, in effetti, più frequente, di quella che prevede spazi erbosi puri. La presenza di comunità e/o specie caratteristiche dell'orlo boschivo termofilo (*Trifolio-Geraniea sanguinei*) si può considerare una costante. Per i mesobrometi, le possibilità evolutive sono indubbiamente migliori e solo una cura continua dei prati impedisce l'affermazione del bosco che, in generale, è di tipo termofilo con roverella dominante, ma spesso tale risultato è raggiunto dopo l'affermazione di stadi di rimboschimento con nocciolo e pioppo tremulo.

Specie tipiche

dominanti: *Brachypodium rupestre*, *Bromus erectus*, *Bromus condensatus*, *Festuca rupeola*.

caratteristiche: *Allium carinatum* subsp. *pulchellum* (!), *Anacamptis pyramidalis* (!), *Artemisia campestris*, *Bothriochloa ischaemum*, *Dianthus carthusianorum*, *Fumana procumbens*, *Globularia punctata*, *Himantoglossum adriaticum* (!), *Hypochaeris maculata* (!), *Linum tenuifolium* (!), *Linum viscosum*, *Ophrys apifera* (scomparsa), *Ophrys holoserica* (!), *Ophrys insectifera* (!), *Ophrys sphegodes* (!), *Orchis militaris* (!), *Orchis morio* (!), *Orchis tridentata* (!), *Orchis ustulata* (!), *Prunella laciniata* (!), *Pseudoly-simachion spicatum*, *Pulsatilla montana*, *Trinia glauca*.

altre: *Anthericum liliago*, *Anthyllis vulneraria*, *Aster amellus*, *Blackstonia perfoliata* (!), *Briza media*, *Campanula glomerata*, *Carex caryophyllea*, *Carex humilis*, *Carlina vulgaris*, *Centaurea scabiosa*, *Dactylorhiza sambucina* (!), *Galium verum*, *Gentianella germanica*, *Gymnadenia conopsea*, *Jasione montana* (!), *Koeleria pyramidata*, *Melampyrum arvense* (!), *Onobrychis arenaria*, *Onobrychis viciifolia*, *Peucedanum cervaria*, *Pimpinella saxifraga*, *Plantago media*, *Polygala comosa*, *Potentilla verna* agg., *Primula veris*, *Salvia pratensis*, *Sanguisorba minor*, *Stachys recta*, *Teucrium chamaedrys*, *Thymus pulegioides*, *Trifolium montanum*, *Veronica teucrium*.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Le comunità vegetali riferite a questo tipo necessitano di cure colturali per poter essere mantenute. In particolare, la falciatura senza concimazione rappresenta la soluzione ideale. Il pascolo ovicaprino, purché non troppo intensivo e ben gestito, può rappresentare una soluzione accettabile sulla base di valutazioni economiche e tenendo conto delle tradizioni storiche. Trattandosi di stazioni contigue agli abitati o localizzate in prossimità di insediamenti temporanei, la loro vulnerabilità è attualmente elevata essendosi riscontrate sensibili riduzioni negli ultimi decenni. Da un lato, infatti, si tende ad abbandonare le zone più scomode (favorendo così il bosco) mentre dall'altro si prospettano utilizzazioni più intensive per i prati più facilmente accessibili con mezzi meccanici e, in tal caso, si favoriscono gli arrenatereti e/o i triseteti (6510, 6520).